

**L'ascesa dei populismi, il crash
della classe media.**

**«Quando due zone
depressionarie entrano in
collisione nasce una tempesta
perfetta»**

Fonti: "I diavoli", P. Moretti, N. Urbinati, M. Giannini, altri internet

Introduzione al populismo

Piramide di Maslow



Introduzione al populismo

Maslow ha posto i bisogni umani in una struttura gerarchica, dai bisogni primari, a quelli più maturi caratteristici di cultura più evoluta.

Maslow afferma che, quando i bisogni di sicurezza non vengono soddisfatti, producono personalità che aderiscono in modo incondizionato alle fedi e ai valori esterni con pensiero rigido, dogmatico, fideistico. I bisogni di sicurezza oggi: avere un reddito decente, lo Stato che deve offrire il necessario, la certezza che se io dò 100 di tasse, me ne tornino 100 in servizi.

Per i «fideisti»: esser tutelato dai sospetti delle «scie chimiche», dagli «untori» della big pharma che diffondono i germi per vendere vaccini, dai politici sempre corrotti e sempre ladri.

Introduzione al populismo

**Se un trascinatore cavalca
quanto detto siamo già agli inizi
del populismo.**

**Se enfatizza la distinzione fra noi
«puri» e gli altri, siamo nel
populismo vero e proprio.**

**Se li mette contro, allora
bisogna correre ai ripari.**

Populismi e crash della classe media.

- Dieci anni dopo la tempesta dei sub-prime, l'onda lunga della crisi rischia d'incontrarne un'altra, ben più pericolosa: **quella che porta con sé macerie di decenni di selvaggia globalizzazione e di finanza "creativa"**.
- I loro effetti sociali hanno allargato il ponte fra ricchi e poveri e hanno quasi cancellato la classe media, maggioranza dei tempi che furono e che era la base del bilanciamento sociale fra opposte classi sociopolitiche.
- I loro effetti hanno prodotto la nascita di nuovi movimenti.

Populismi e crash della classe media.

Finito quel periodo, è finita anche una posizione moderata centro- liberale- progressista.

E allora stiamo assistendo ad una totale radicalizzazione: rinascono velleità sovraniste ed esasperazioni razziste, espressione del populismo estremo.

E gli arrabbiati sono i perdenti:

- l'operaio della fabbrica delocalizzata,**
- il piccolo esercente messo fuori mercato dalla catena commerciale estera,**
- il giovane istruito, ma precario,**
- l'imprenditore incapace di reggere la competizione sui mercati internazionali.**

Populismi e crash della classe media.

**Il triste sentimento di non essere
rappresentato da nessuno**

**Quando un individuo non si sente più
rappresentato dal ferruginoso e immobile
establishment fatto di partiti in cui non si
riconosce,**

**quando non si sente più incluso nel mondo del
lavoro, che se ne fa dei suoi diritti di cittadino,
parole scritte sulla Carta Costituzionale che
oltretutto non si trasformano quasi mai in
realtà?**

Populismi e crash della classe media.

- **Dove sono la tutela del lavoro, il diritto a una giusta retribuzione, la libertà d'iniziativa frustrata da una cieca e sorda burocrazia?**
- **Che ne è della tutela del risparmio (art.47) divorato da banche che a una sana economia hanno preferito puntare i soldi dei risparmiatori sulla finanza "creativa" e ingoiato i tuoi risparmi ?**
- **Qualcuno le controllava?**
- **Chi, Bankitalia col caso MPS?**
- **Qualcuno rappresentava gli interessi dei cittadini e li difendeva da banche rapaci?**

Populismi e crash della classe media.

L'Italia degli sprofondati

- **L'Italia che sprofonda in caduta libera, lungo la scala sociale e si ritrova alle soglie della povertà.**
- **L'Italia che aggiunge, ai milioni di disoccupati e cassintegrati, altri milioni che non riescono a pagare le bollette.**
- **L'Italia che si ritrova, improvvisamente e senza sapere come, impoverita/impaurita.**
- **L'Italia che non si sente protetta da globalizzazione, immigrazioni, banche**

ascesa populismi, crash classe media.

E, con la scomparsa della classe media, le disuguaglianze stanno diventando

esclusioni

che la democrazia stessa non può permettersi, pena **“il cittadino dimenticato”** che ha prodotto:

- il Trumpismo in America,
- il populismo “cattivo” da noi,
- i cantori del peggio e del contro,
- gli imprenditori della rabbia,
- i bunkerati dell’opposizione sempre e comunque,
- il No di protesta a tutti e a tutto.

ascesa populismi, crash classe media.

Il Populismo come si forma

- Tutti abbiamo la percezione del NOI come pluralità di individui.
- *Ma c'è un noi che include e un noi che invece esclude.*
- C'è il noi che comprende tutti, e quello che distingue una parte che sarebbero i “puri”- quelli che hanno capito tutto - dal resto degli altri, anzi contro gli altri.

E chi sono i «puri»?

I populisti e la purezza degli ideali.

- I puri sono i fautori di un nuovo modo di amministrare ammantato di purezza morale in contrapposizione ai vecchi modi di governo, sedicenti competenti, ma in realtà corrotti e inefficienti.
- **I populisti sono sorretti dalla convinzione che la capacità e la competenza politica siano contrapposte ad una morale sociale di cui loro e solo loro sono i portavoce.**
- Questo è un tipo di populismo autoreferenziale che, messo poi alla prova, riesce a paralizzare il governo di una città. Però con purezza (sulla quale talvolta è lecito dubitare)

Populismo è Demagogia? NO

Il Populismo schiera le folle contro, la Demagogia trascina e incanta le masse a favore.

In ogni caso ambedue i termini indicano un agire e
«mobilitare dall'alto»

Demagoghi erano i consoli che pacificavano e trascinavano le masse di nullafacenti romani offrendo «pane e circo», costi pagati dalle tasse delle Province.

Demagogo era il Cancelliere spagnolo Ferrer che per ingraziarsi il popolo di Milano dimezzò il prezzo del pane causando poi una drammatica carestia di farina(Promessi sposi).

Populismo è Democrazia? Poco

Mentre demagogia e populismo

«mobilitano dall'alto»

la vera democrazia

«mobilità dal basso»

Infatti l'etimo di democrazia (démōs Kràtos) significa governo del popolo, ovvero un sistema amministrativo in cui la sovranità è esercitata direttamente o indirettamente dall'insieme dei cittadini che si sono dati un qualsiasi sistema di voto.

Populismo: le origini

Il termine populismo è recente e ci arriva dalla Russia, dove fu coniato a metà 1800 per indicare una sollevazione dei contadini detti narod («Narod» in Russo sta per popolo)

Riemerge poi a inizi 1900 in America per indicare le classi povere che al sud coltivavano- per altri- il cotone e più a nord lavoravano i campi.

Era una lotta radicale ruralista di ostilità non solo verso gli affamatori, ma contro banche, ferrovie e le élite in generale. Il «contro» c'era già.

Il Populismo: Oggi

Come si sviluppa?

La nascita e i misfatti dell'Isis hanno messo vento in poppa a molti partiti o movimenti che hanno trovato la giustificazione e la loro ragion d'essere in:

1) una xenofobia generalizzata,

2) in un nazionalismo marcato

che li pone dalla parte di una supposta superiorità dalla quale devono contrastare, in forma critica e talvolta violenta, tutto ciò che differisce dalle loro ideologie, le uniche dalla parte della ragione.

Il Populismo: Oggi

- Alcune politiche miopi EU hanno poi soffiato sul fuoco su tutto ciò che sa di passato: contro l'Euro, contro l'Unione.
“Riprendiamoci la sovranità che abbiamo scelleratamente ceduta gratis» e «torniamo alle nostre compiante vecchie lire».
- I supposti disastri economici?
- Ce li mistificano i “poteri forti” che hanno tutto l'interesse a mantenere inalterato l'establishment” che li sorregge.

Il Populismo: Oggi.

Così «l'essere contro» è diventato un nuovo credo che sta facendo proseliti.

Esser solo critici è diverso che esser propositivi e affatica meno il pensiero.

Tutto questo si chiama Populismo. C'è quello nostrano quasi utopico e padronale di Grillo e Casaleggio, quello di sistema di Salvini e poi c'è l'internazionale Populista dove si annida il movimento più violento che spera di prendere il potere nelle prossime elezioni europee. E' il Populismo dei fili spinati, della tolleranza zero verso i diversi, del rifiuto di accogliere anche pochi veri rifugiati, **delle simpatie verso le croci purché uncinata.**

Il Populismo: Oggi

Dove si genera

Poiché il populismo deve avere libertà di opinione e di azione, non può che generarsi nelle **democrazie occidentali liberali che poi ripudia**. In questo senso il populismo si può definire una **“Democrazia illiberale”** contrapposta appunto alla **“Democrazia liberale”**. Nelle democrazie liberali siamo in presenza di numerose tendenze sociali, etniche, economiche, politiche. Nelle democrazie illiberali, invece, non esiste alcuna ricerca di consenso al di fuori del movimento stesso.

Democrazie liberali e populismo

Democrazie liberali

- Presenza nella società di numerose tendenze sociali etniche, economiche.
- Si tende a promuovere il consenso e compromesso fra forze sociali e politiche diverse

Populismo

- Si legittima una sola presenza: il popolo (buono) in contrapposizione all'establishment (cattivo).
- Nessuna ricerca di consenso al di fuori del movimento stesso

Il Populismo: Oggi

Caratteristiche del populismo

- 1. Il nazionalismo**, che non solo ipervaluta il concetto della nazione, ma difende le proprie frontiere innalzando barricate fisiche o mentali.
- 2. le rivendicazioni sovraniste**, antieuropeiste e/o anti-immigrazione.
- 3. la rabbia feroce contro “il sistema”** ed i partiti tradizionali.
- 4. Storica avversione contro la globalizzazione.**

Dunque: nazionalismo, xenofobia, antisistema, sono le caratteristiche che contraddistinguono molti attori populistici in Italia e ancor più in Europa.

Ma a volte esse non sono presenti tutte insieme per distinguere tra forze populiste e non.

Il Populismo: Oggi

Ma allora qual è il minimo comune denominatore del populismo, il suo nocciolo duro?

- **Una risposta convincente è che l'ispirazione sociale del populismo sta nella sua speciale concezione moralistica della politica.**
- **Il populista ha un' idea di popolo puro, onesto, che, potendo anche autogovernarsi, (secondo lui) si contrappone alle élite, e si dichiara quale unico rappresentante legittimo delle sue esigenze.**
- **Questo criterio di unicità cozza contro una pluralità di vedute tipiche di una democrazia.**

Il Populismo: Oggi

Gli espulsi

L'espulsione dal “vero popolo” non prende di mira solo gli avversari politici, ma spesso anche i propri membri.

E' infatti tipico delle forze populiste la ricerca della purezza morale e la repressione del dissenso interno attraverso massicce espulsioni dei “traditori” del popolo e del bene comune.

Le regole interne di una forza politica quindi hanno superiorità morale persino sulle leggi dello Stato. In Italia non si era ancora visto un partito rappresentato in Parlamento ancorché padronale che si muova non solo nell'alveo costituzionale, *ma secondo regole di diritto privato, dettate e applicate da una srl.*

Il Populismo: Oggi

Sintesi

Appare quindi evidente che l'avversione al pluralismo dei populistici è in diretto contrasto con la democrazia liberale.

Il pensiero liberale pone al centro l'individuo e le sue libertà, anche quando contrasta con la maggioranza dell'elettorato.

La democrazia liberale è fatta di limiti alla volontà della maggioranza, limiti posti dalla Costituzione e dalle leggi e procedure che hanno lo scopo di proteggere l'individuo e i suoi diritti, anche quando è solo o si trova in minoranza.

Il Populismo: Oggi

Per anni abbiamo convissuto, nel bene e nel male nel pluralismo. Del pensiero o partito unico in uso del ventennio non ne sentiamo alcun bisogno.

Da un altro lato non si può disconoscere che alcuni punti cari ai populistici potrebbero trovare ragioni di riflessioni che tuttavia dovrebbero essere valutate in una democrazia progressista che veda nei mutamenti un adeguarsi ai tempi e che non faccia spallucce a chi cerca minimi “forzamenti” in nome talvolta di visioni utopiche non distruttive.

Ricordiamoci che la distruzione della classe media non l'hanno fatta i populistici.

Scuola di populismo?

Un esempio di scuola di populismo estremo ce lo offre questo comizio elettorale di un noto politico:

"I contadini, gli operai, i commercianti, la classe media, tutti sono testimoni... invece loro preferiscono non parlare di questi anni passati. Loro! I partiti! Per anni hanno dimostrato cosa sono stati capaci di fare. Abbiamo una nazione economicamente distrutta, gli agricoltori rovinati, la classe media in ginocchio, le finanze agli sgoccioli, milioni di disoccupati.. sono loro i responsabili! Solo loro. E non se ne rendono conto. loro si confondono, pensano che siamo come loro...."

Scuola di populismo?

Noi non siamo come loro! Loro sono morti! .. mi hanno proposto un'alleanza. Così ragionano! Ancora non hanno capito di avere a che fare con un movimento completamente differente da un partito politico...noi resisteremo a qualsiasi pressione che ci venga fatta.

E' un movimento che non può essere fermato... non capiscono che questo movimento è tenuto insieme da una forza inarrestabile che non può essere distrutta.. noi non siamo un partito, rappresentiamo un popolo nuovo.

Adolf Hitler 1932

Non vogliamo accostare A. H. al populismo attuale, ma mostrare come il germe iniziale sia simile.